

megazine *ArtEVENTS*

Periodico Bimensile d'Arte Anno 4 N. 4

Luglio - Agosto 2024

Spilimbergo (UD)

Tour de France di Robert Capa e altri fotografi della Magnum, questo il titolo della grande mostra, **organizzata dal Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia con Suazes e Magnum Photos**, nella sede di Palazzo Tadea a **Spilimbergo dal 6 luglio al 29 settembre 2024** in collaborazione con la Regione FVG, Comune di Spilimbergo, con il sostegno della Fondazione Friuli e il patrocinio dell'Università degli Studi di Udine.

L'esposizione **composta da oltre 80 immagini dei maestri della celebre** agenzia fotografica **Magnum, esplorano la dimensione umana di questa pratica sportiva** che fa del ciclismo uno degli sport più popolari e amati. Raccontando le epopee dei campioni e delle grandi manifestazioni internazionali, *Tour de France in primis*, ma anche la quotidiana, straordinaria umanità di campioni e del grande pubblico che ai bordi delle strade e al traguardo li sostiene, immedesimandosi con loro e con il loro impegno.

Scegliere la sensibilità degli autori di questa agenzia permette di andare oltre alle gesta sportive, e porre l'attenzione sulle alchimie del ciclismo, l'unico sport, come ripeteva Gianni Mura, dove "chi fugge non è un vigliacco".

Vicenza

"Pop/Beat – Italia 1960-1979" prorogata fino al 28 luglio

Vicenza continuerà ad essere Pop/Beat fino ad estate inoltrata.

La grande mostra **"Pop/Beat – Italia 1960-1979"**, in corso alla Basilica Palladiana di Vicenza sarà infatti prorogata fino al 28 luglio, un mese in più rispetto a quella che era la data prefissata.

Un mese in più per immergersi, nel fresco salone dalla Basilica, all'interno di questo originalissimo racconto d'arte e trasformazione sociale.

«La proroga della mostra Pop/Beat fino al 28 luglio – spiega l'assessore alla cultura, al turismo e all'attrattività della città Ilaria Fantin – permetterà non solo ai vicentini ma anche ai turisti che visiteranno Vicenza durante l'estate di trovare una proposta del tutto originale in Basilica Palladiana.

Curata da Roberto Floreani e promossa congiuntamente dal Comune di Vicenza e da Silvana Editoriale, "Pop/Beat – Italia 1960-1979" sta incontrando l'apprezzamento del pubblico che in questi mesi ha affollato le sale della Basilica Palladiana, immergendosi in questo racconto che per la prima volta in Italia racconta ed espone insieme le generazioni Pop e Beat italiane, per sottolineare la statura assoluta della Pop italiana in Europa. Una mostra scientificamente coraggiosa con il grande pregio di essere divertente, leggera e adatta a tutti, ideale per aprire la città a energie creative nuove e diversificate.



Ferrara

Dallo scorso primo giugno è aperto a **Ferrara** lo **Spazio Antonioni**: il nuovissimo museo propone al grande pubblico e agli appassionati un viaggio nell'universo intellettuale e creativo di uno dei padri della cinematografia moderna.

«Poeta del nostro mondo che cambia» (Martin Scorsese), «pittore dello schermo» (Wim Wenders), **Michelangelo Antonioni è uno dei maestri del cinema** che è «sceso più in profondità nell'indagine dei sentimenti» (Akira Kurosawa). Il suo sguardo raffinato e innovatore, capace di creare atmosfere e trasfigurare le inquietudini della realtà contemporanea, ha affascinato generazioni di cineasti e ha anche stabilito un fitto dialogo con le arti figurative di ieri e di oggi.

Spazio Antonioni invita a riscoprire l'originalità e l'attualità dell'opera del grande regista ferrarese.

Il progetto, a cura di **Dominique Païni** già direttore della **Cinémathèque Française**, è stato sviluppato, su input di **Vittorio Sgarbi** e in sinergia con la moglie **Enrica Fico Antonioni**, dal **Servizio Musei d'Arte del Comune di Ferrara** e dalla **Fondazione Ferrara Arte**.

L'idea portante è quella di creare un museo vivo, un luogo di formazione e di scoperta, dove esplorare le preziose testimonianze del lavoro di Antonioni e approfondire i molteplici nessi con artisti, registi, intellettuali che l'hanno ispirato o che continuano a trarre nutrimento dal maestro.

Nova Gorica (GO)

Il ritorno di Marco Goldin

Una mostra come non si è mai vista, in uno scrigno aperto, anzi creato, per l'occasione. "Confini."

Da Turner a Monet a Hopper. Canto con variazioni", a cura di Marco Goldin, si propone come l'evento di punta di "GO! 2025 Nova Gorica – Gorizia, European Capital of Culture", di cui interpreta il tema. Ad accoglierla gli spazi totalmente rinnovati, e adeguati a mostre di livello internazionale, dell'Esedra di Levante di Villa Manin, a Passariano di Codroipo (Udine).

Va riconosciuto che, se la firma curatoriale e l'idea sono di Marco Goldin, è altrettanto vero che "Confini" ha un secondo "padre": Massimiliano Fedriga, Governatore della Regione Friuli Venezia Giulia, che ha sposato appieno il progetto scientifico e si è adoperato per realizzare le condizioni per poter creare, nel complesso monumentale di Villa Manin, spazi sicuri e adeguati ad accogliere i prestiti internazionali che rendono assolutamente unica, e difficilmente replicabile, questa grandiosa rassegna.

Va anche riconosciuto che pochi curatori al mondo potrebbero riunire capolavori del livello che il pubblico ammirerà a Villa Manin, scelti uno per uno da Goldin sulla base di un progetto scientifico nel quale, com'è nelle sue corde, l'arte si fa poesia, letteratura, profondo, in un percorso, talvolta immediato talaltra carsico, che unisce in un racconto preciso e affascinante sfaccettature così apparentemente diverse di realtà.

Qui i *confini* non sono barriere ma opportunità, ambiti di creative contaminazioni, di scambio, aperture di nuovi orizzonti, stimoli. Si tratti di confini geografici, storici, orografici, psicologici o

culturali, su percorsi che spaziano dall'infinitamente grande dell'universo al segreto della propria anima.

Oltre cento opere a raccontarli, quei *confini*. Opere concesse da una quarantina di musei sia europei sia americani e da gelose collezioni private.

La competenza e le relazioni di Goldin, collaudate da decine di mostre di successo, hanno aperto porte "impossibili".

Questa mostra offrirà un insieme di capolavori che lascerà il pubblico a bocca aperta.

Per la qualità dei dipinti, in un primo momento. Poi, lasciandosi trasportare dall'emozione, dalle assonanze, dalle atmosfere, si resterà colpiti dalla profondità degli assunti che vengono sottesi, e poi emergono.

Quindi dalla scelta di ciascuna opera e dalla sua relazione con quelle vicine, dai richiami alla letteratura, alla musica, alla psicanalisi.

Così che il piacere estetico diventerà "solo" il punto di partenza per valicare confini che conducono a viaggi fuori e dentro di sé.

Si tratti di Kiefer o Constable, di Friedrich o Bacon, di Hopper o Nolde, di Van Gogh (il curatore ha scelto di riunire, qui, per la prima volta i due soli ritratti che l'artista ha realizzato ai compagni di vita del manicomio in cui egli stesso era rinchiuso), di Monet, Segantini, Winslow Homer, Frederic Edwin Church, Renoir, Degas, Gauguin, Pissarro, Courbet, Hodler, Nicolas de Staël, Mondrian, Rothko, Cezanne o Thomas Cole o Sanford Robinson Gifford, Edvard Munch o Henri Matisse e Amedeo Modigliani, Richard Diebenkorn e Andrew Wyeth o Hokusai e Hiroshige...mutano colori, ambienti, modalità di racconto, sensibilità.

Ma, quale che sia la scala, dal maestoso al minuscolo, e l'intervallo di tempo, "accade sempre qualcosa, su ogni scala c'è

un'armonia da cogliere, una struttura che si forma o che muore".

«Siamo estremamente orgogliosi di ospitare 'Confini', una delle mostre più prestigiose a livello europeo. Un unicum non replicabile visto che non si tratta di una delle tante esposizioni itineranti che frequentemente possiamo vedere, ma di una iniziativa dell'elevatissimo spessore artistico che prevede l'arrivo di opere da diverse collezioni da tutto il mondo - sostiene il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga -. Si tratta di un evento straordinario che potrà essere apprezzato esclusivamente in Friuli Venezia Giulia. Crediamo che questa proposta rappresenti in modo evidente quanto la nostra Regione stia investendo sulla promozione del territorio attraverso l'arte e la cultura, strumenti capaci di coinvolgere il grande pubblico. Una vera e propria perla per un evento già di per sé epocale come Go!2025 che sarà ricchissimo di appuntamenti interessanti».

«Nova Gorica Gorizia Capitale europea della Cultura 2025 rappresenta una straordinaria opportunità per affermare una visione futura della nostra Regione e per esplorare la cultura di frontiera, costruendo nuovi dialoghi e nuove relazioni transfrontaliere. In quest'ottica - afferma il vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia e assessore alla Cultura Mario Anzil - si inserisce alla perfezione la grande mostra 'Confini' che, grazie alle opere di artisti immortali, condurrà i visitatori attraverso un'esperienza assolutamente unica in grado di trasmettere piacere, elevare le nostre esistenze e donare preziosi momenti di riflessione».

«Il mio è un senso di gratitudine profonda verso il governatore Fedriga e tutta la Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia - sottolinea il curatore di 'Confini' Marco Goldin -. Per avermi dato la possibilità di pensare a una mostra costruita con pazienza, prestito dopo prestito, senza fretta e senza scorciatoie. Una mostra frutto della conoscenza, dello studio, delle letture. Frutto della mia emozione tanto intensa, e senza confini, verso la pittura».

Burano (VE)

Dallo scorso 14 giugno 2024 all' 8 gennaio 2025, Fondazione Musei Civici di Venezia presenta la quarta edizione della Biennale del Merletto al Museo del Merletto di Burano.

Una rassegna internazionale con una mostra, un concorso, incontri e convegni per raccontare, trasmettere, vivere, celebrare l'arte dell'isola veneziana e la sua eredità.

Una mostra con due voci contemporanee Mandy Bonnell e Déirdre Kelly, e le loro interpretazioni sulla storia, il valore dialogico, estetico e storico dell'arte del merletto, tradotte in opere su carta; una serie di incontri per scoprire da vicino la tradizione, le eredi, la trasmissione della conoscenza e dei saperi con i Venerdì del Merletto; un convegno nazionale che riunisce i maggiori esperti del settore. Questi gli appuntamenti che animano la 5^a edizione della Biennale del Merletto, promossa da Fondazione Musei Civici al Museo di Burano, a cura di Chiara Squarcina.

FRAGILE STORIES

Burano, Museo del Merletto

14 giugno 2024 - 8 gennaio 2025

Il Museo del Merletto di Burano ospita **FRAGILE STORIES** con opere di **Mandy Bonnell e Déirdre Kelly**, e una **conversazione ideale con le merlettaie che, toccando questioni di fragilità e durabilità**, si traduce in opere realizzate con preziosi trafori ritagliati su carte pregiate e mappe geografiche, evocando le forme, le trame, utilizzando il linguaggio estetico del merletto, abbracciando e partecipando alla ricca creatività delle donne eredi di questa tradizione.

Due autrici unite dall'energia collettiva del lavoro femminile attraverso traduzioni, interpretazioni e reiterazioni della ricca collezione di *imparaticci* e disegni per merletti conservati nell'**archivio del Museo di Palazzo Mocenigo e nella collezione del Museo del Merletto a Burano**. *Fragile Stories* presenta una serie di opere scandite da una dettagliata complessità derivata da stampe, disegni e libri d'artista che evocano assenze e presenze, alludendo alla perfezione dei fili intrecciati.

La lavorazione del merletto veneziano come tradizionale attività artigianale ed economica femminile è diventata l'incarnazione del patrimonio sociale e culturale delle isole di Venezia: a ciò le artiste Mandy Bonnell e Déirdre Kelly rendono omaggio, mirando a dare una voce duratura a questa memoria culturale. Interagendo con le tradizioni delle merlettaie di Burano, Bonnell e Kelly hanno trovato il modo di raccontare storie intrecciate ed evocare viaggi, sovrapponendo nuove tecniche ad antichi mestieri.

Treviso

Da non perdere, fino al 28 luglio 2024 "DONNA IN SCENA" al Museo di Santa Caterina

Il Bel Mondo all'affermarsi della modernità. Protagoniste le donne alla moda.

Donna in scena! La figura femminile protagonista di un affascinante racconto del bel mondo tra Otto e Novecento. Un mondo in equilibrio tra tradizione e progresso in cui la donna conquista alla modernità spazi di libertà e indipendenza. I più grandi ritrattisti dell'epoca saranno i cantori di questo loro magico momento, chiamati a eternare i volti e gli sguardi, a trasporre sulle tele il profumo, lo charme, l'erotismo di un'epoca davvero unica.